

Interrogazione a risposta scritta n. 107

Oggetto: Sui lunghi tempi di soccorso per persona in shock anafilattico registrati a Trieste il 26 luglio 2024

## **HONSELL**

ATTESO che il 26 luglio 2024 a Trieste in località di Basovizza, sulla pubblica via all'altezza del numero civico 63, un signore di 47 anni in seguito a puntura di una vespa è stato colto da shock anafilattico seguito dopo circa 10 minuti da arresto cardiorespiratorio;

RILEVATO che la prima richiesta di soccorso al 112 è avvenuta alle 19.23 e una seconda chiamata alle 19.32, ambedue passate alla SORES;

PRESO ATTO che alle 19.24 la SORES ha registrato la chiamata, alle 19.28 la SORES ha contattato l'automedica con sigla T01, alle 19.30 la SORES ha contattato l'ambulanza con sigla ST75, alle 19.34 la SORES ha ricevuto la seconda chiamata, alle 19.36 l'automedica è arrivata sul target (13 minuti dopo l'allarme), i sanitari hanno trovato la persona in arresto cardiorespiratorio e hanno continuando le manovre di rianimazione iniziate dagli astanti fino a ripresa delle funzioni vitali, alle 19.40 l'automedica è giunta sul target (17 minuti dopo l'allarme), alle 20.09 l'ambulanza con paziente a bordo si è diretta in codice rosso all'ospedale di Cattinara;

ATTESO che il paziente è purtroppo deceduto dopo quattro giorni di degenza in Terapia intensiva;

CONSIDERATO che dall'esame dell'audio della prima telefonata al 112 risulta che il chiamante ha fornito all'operatore NUE 112 in trenta secondi l'indirizzo esatto e indicazioni sufficienti a capire che si trattava di un'urgenza sanitaria;

CONSIDERATO altresì che dall'esame dell'audio della seconda telefonata al 112 risulta che il chiamante ha riferito all'operatore NUE 112 in dieci secondi che non c'è più battito e non respira, quindi è stato messo in attesa di parlare con la SORES, attesa che è durata un minuto prima che l'operatore SORES rispondesse;

RILEVATO che sono passati 5 minuti dall'allarme prima che la SORES contattasse l'automedica e 7 minuti prima che contattasse l'ambulanza;

TENUTO CONTO che lo shock anafilattico è una patologia tempo dipendente, essendo rapidamente evolutiva verso l'arresto cardiorespiratorio, per cui anche pochi minuti possono essere determinanti per l'efficacia della terapia;

RICORDATO che nell'arresto cardiaco le probabilità di sopravvivenza decrescono del 10% per ogni minuto che passa;

RILEVATO che il target era distante 8 km dalla postazione automedica di Opicina e 5 km

dall'ospedale di Cattinara;

RITENUTO che pur non potendo ovviamente sapere se un soccorso più rapido avrebbe potuto cambiare l'esito, è certo che si debba valutare se i tempi di risposta erano adeguati;

RICHIAMATE le IRS n. 97 e n. 106 relative a ritardi di soccorso per arresto cardiaco, nonché le IRS n. 30 e n. 90 relative a ritardi di soccorso per gravi traumi, in cui l'intervallo tra allarme e attivazione del mezzo di soccorso non è mai inferiore a 5 minuti;

EVIDENZIATO che ci risulta che le procedure in uso presso le vecchie Centrali operative provinciali 118 consentivano che le chiamate di soccorso come quella in esame venissero processate in tempo inferiore con allerta immediata dell'autoambulanza più vicina e dell'automedica;

Tutto ciò premesso, interroga l'Assessore competente per conoscere:

- 1) se ritiene accettabile che nel caso in esame, shock anafilattico seguito da arresto cardiaco in cui l'esito si gioca sul filo dei minuti, siano passati 5 minuti dall'allarme prima che venisse contattata l'automedica e 7 minuti prima che venisse contattata l'ambulanza;
- 2) le motivazioni per cui i tempi di processo delle telefonate richiedenti soccorso risultano sovente abnormemente lunghi, come documentato in precedenti interrogazioni;
- 3) quali provvedimenti intenda adottare - e con quali tempi - per correggere una situazione evidentemente migliorabile che continua a mettere a rischio la vita e la sicurezza dei cittadini.

Presentata alla Presidenza il giorno 09.06.2025